

Militare della Brigata Sassari salva un'anziana da un rapinatore armato di coltello. Arrestato un 18enne

Pubblicato il 08/11/2026

Stava rientrando a casa dopo aver terminato il proprio servizio quando si è trovato davanti a una scena che avrebbe potuto avere conseguenze drammatiche: un giovane con il volto coperto da un passamontagna stava minacciando un'anziana donna con un coltello, nel tentativo di rapinarla.

Protagonista dell'intervento è **Antonio Francesco Mocci, Graduato del 5° Reggimento Genio Guastatori della Brigata Meccanizzata "Sassari"**, che nella tarda serata di venerdì 6 novembre, a Bosa, in provincia di Oristano, non ha esitato a intervenire in difesa della vittima.

La sua prontezza ha permesso di interrompere il tentativo di rapina e costringere l'aggressore alla fuga. Ma il contributo del militare non si è fermato qui: dopo aver prestato assistenza all'anziana, Mocci ha allertato i Carabinieri, fornendo informazioni che si sono rivelate determinanti per rintracciare e arrestare il presunto responsabile, un giovane di 18 anni.

Un episodio di cronaca che ha rapidamente attirato l'attenzione della stampa e delle istituzioni, fino al Ministero della Difesa, che ha voluto sottolineare pubblicamente il valore del gesto.

La rapina sventata: l'anziana minacciata con un coltello

La vicenda si è consumata nella tarda serata del 6 novembre, quando il militare, libero dal servizio, stava facendo rientro alla propria abitazione.

Durante il tragitto, Mocci ha notato un giovane con il volto travisato da un passamontagna che stava minacciando un'anziana donna con un coltello.

Una situazione di evidente pericolo, nella quale la vittima si trovava di fronte a un aggressore armato.

Il Graduato della Brigata “Sassari”, resosi immediatamente conto di quanto stava accadendo, è intervenuto in soccorso della donna, **riuscendo a mettere in fuga il rapinatore e a impedire che l'azione criminale venisse portata a termine.**

Un intervento tempestivo e determinato, compiuto nonostante la presenza di un'arma da taglio, che ha sottratto l'anziana alla minaccia.

Secondo le ricostruzioni pubblicate dall'ANSA, da La Nuova Sardegna e da L'Unione Sarda, l'aggressore era un diciottenne che aveva nascosto il proprio volto con un passamontagna.

Non soltanto il soccorso: decisive le informazioni fornite ai Carabinieri

Una volta messo in fuga l'aggressore, il militare si è occupato della donna, prestando la necessaria assistenza prima di contattare i Carabinieri della Compagnia di Bosa.

Nel riferire l'accaduto, **Mocci ha fornito agli uomini dell'Arma indicazioni e informazioni che hanno contribuito in maniera determinante alle successive ricerche.**

La collaborazione ha consentito ai Carabinieri di individuare e arrestare il presunto responsabile del tentativo di rapina.

Il giovane, inizialmente riuscito ad allontanarsi, è stato quindi rintracciato grazie all'attività investigativa condotta dai militari dell'Arma, anche sulla base degli elementi forniti dal graduato dell'Esercito.

L'intervento di Antonio Francesco Mocci ha così avuto un duplice risultato: proteggere una persona in una situazione di pericolo immediato e contribuire concretamente all'individuazione del presunto aggressore.

Una vicenda nella quale la prontezza di un singolo cittadino, in questo caso un militare dell'Esercito Italiano, e il successivo intervento delle Forze dell'Ordine hanno permesso di interrompere il tentativo di rapina e condurre all'arresto del sospettato.

Il Ministero della Difesa celebra il gesto: «Il senso del dovere non conosce orari»

L'intervento del Graduato della Brigata “Sassari” ha ricevuto anche l'attenzione del Ministero della Difesa, che ha dedicato all'episodio una comunicazione ufficiale sui propri canali social.

Con queste parole, il Ministero ha voluto evidenziare il comportamento del militare, intervenuto nonostante fosse libero dal servizio.

La sicurezza della collettività e la tutela delle persone, infatti, rappresentano valori ai quali il personale delle Forze Armate è chiamato a ispirare il proprio comportamento, anche nella vita quotidiana.

Il Comune di Bosa: un riconoscimento ufficiale per Antonio Francesco Mocci

Anche **l'Amministrazione comunale di Bosa ha espresso pubblicamente il proprio apprezzamento nei confronti del Graduato**, concittadino protagonista dell'intervento.

Attraverso una comunicazione pubblicata il 7 novembre sul sito istituzionale, il Comune si è congratulato con Antonio Francesco Mocci per il coraggio, il senso civico e il senso del dovere dimostrati nell'intervenire in difesa dell'anziana.

L'Amministrazione ha evidenziato come il comportamento del militare abbia impedito il compimento della rapina e favorito l'arresto del presunto responsabile.

Il Comune ha inoltre annunciato l'intenzione di conferire ad Antonio Francesco Mocci un riconoscimento ufficiale.

Un'iniziativa con la quale la comunità di Bosa intende esprimere la propria gratitudine a un concittadino che ha dimostrato coraggio e attenzione verso il prossimo in una circostanza particolarmente delicata.

Antonio Francesco Mocci, il Graduato del 5° Reggimento Genio Guastatori

Il protagonista della vicenda appartiene al 5° Reggimento Genio Guastatori, unità dell'Esercito Italiano inquadrata nella Brigata Meccanizzata “Sassari”, una delle grandi unità dell'Esercito con una forte tradizione militare e uno stretto legame con il territorio sardo.

I guastatori costituiscono una componente specialistica dell'Arma del Genio, addestrata a operare in situazioni complesse, dove preparazione, capacità di valutazione, disciplina e tempestività rappresentano elementi fondamentali.

L'intervento di Bosa si è naturalmente svolto in un contesto ben diverso da quello delle attività militari, ma ha messo in evidenza qualità personali che trovano riscontro anche nei valori della formazione militare: lucidità, iniziativa, determinazione e senso di responsabilità.

Mocci non era impegnato in un'operazione dell'Esercito, né stava svolgendo un servizio di vigilanza o di sicurezza. Era semplicemente un militare che aveva terminato la propria giornata lavorativa e stava tornando a casa.

Di fronte a una persona in pericolo, tuttavia, ha deciso di intervenire.

Il senso del dovere oltre l'uniforme

L'episodio avvenuto a Bosa richiama un aspetto fondamentale del rapporto tra Forze Armate e società civile: il valore del servizio non si esaurisce nelle attività operative, nelle missioni o nei compiti istituzionali.

Il senso del dovere, la solidarietà e la disponibilità ad aiutare chi si trova in difficoltà rappresentano principi che possono manifestarsi anche lontano dalle caserme.

Non è necessario trovarsi in uniforme o essere impegnati in servizio per dimostrare responsabilità verso gli altri.

La vicenda del Graduato Antonio Francesco Mocci ne costituisce un esempio concreto.

Di fronte a un'aggressione armata ai danni di una donna anziana, il militare ha scelto di agire, riuscendo a mettere in fuga l'aggressore e contribuendo successivamente al suo arresto.

Il riconoscimento annunciato dal Comune di Bosa e il messaggio del Ministero della Difesa evidenziano il significato attribuito a un intervento che, prima ancora di essere quello di un militare, è stato quello di un cittadino che ha deciso di non voltarsi dall'altra parte.

Un gesto di coraggio e senso civico che ha impedito una rapina e che dimostra, come ricordato dal Ministero della Difesa, che il senso del dovere non conosce orari.

Fonti:

1. ANSA – Militare della Brigata Sassari sventa rapina a un'anziana a Bosa – 7 novembre 2026.

2. La Nuova Sardegna – Militare della Brigata Sassari sventa una rapina e mette in fuga l'aggressore – 7 novembre 2026.

3. L'Unione Sarda – Tentata rapina a Bosa, anziana salvata da un militare della Brigata Sassari – 7 novembre 2026.

4. Comune di Bosa – Il Comune si congratula con il militare Antonio Francesco Mocci – 7 novembre 2026.